

## **RISOLUZIONE ASSEMBLEARE RETEPOSTALE RIVERA, 10 APRILE 2019**

Il personale di RetePostale della regione Ticino, riunitosi in Assemblea in data 10 aprile 2019 a Rivera:

- Ringrazia i cittadini per l'attaccamento che continuano a dimostrare nei confronti degli uffici postali e dei dipendenti che vi lavorano. Molte sono infatti le petizioni che continuano ad essere firmate e molti sono i municipi che stanno lottando per tutelare il proprio ufficio postale.
- Prende atto che ad oggi sono stati chiusi 15 dei 48 uffici postali che la Posta intende chiudere entro il 2020. Nonostante gli uffici chiusi siano solo un terzo di quelli preventivati, la Posta ha individuato, in base a un suo calcolo della produttività, un importante esubero di personale.
- Denuncia la situazione di perenne incertezza in cui i dipendenti devono lavorare: le continue riorganizzazioni che in passato hanno già causato riduzioni del grado di occupazione e richiesta di sempre maggiore flessibilità, oggi stanno portando a soppressioni di posti di lavoro e licenziamenti.
- Denuncia la strategia aziendale della Posta volta a demotivare i cittadini ad andare all'ufficio postale. Al personale dell'ufficio postale vengono date direttive allo scopo di spingere la clientela ad andare sull'online e non gli si permette più di vendere molti prodotti.
- Disapprova la trasformazione degli uffici postali in agenzie, perché oltre ad offrire un servizio peggiore, si impiega personale esterno con condizioni di lavoro non regolamentate dal CCL Posta.
- Disapprova la modifica dell'Ordinanza sulle poste voluta dal Consiglio federale che, invece di migliorare l'offerta dei servizi postali, permette di chiudere ancora più uffici postali rispetto al passato.

Per questi motivi i collaboratori riuniti in Assemblea:

- Chiedono alla Posta di dimostrare la propria responsabilità sociale interrompendo tutti i piani di ristrutturazione che mirano a risparmiare sopprimendo posti di lavoro, licenziando o peggiorando le condizioni lavorative.
- Chiedono alla Posta di rivedere gli attuali obiettivi regionali di produttività in modo che non vadano ad incidere ulteriormente sugli esuberi di personale in Ticino e di conseguenza sui carichi di lavoro.
- Rivolgono un appello alla nuova direttrice del DATEC, Simonetta Sommaruga, affinché intervenga con un'immediata moratoria riguardante tutte le decisioni che comportano una diminuzione dei servizi postali, la soppressione dei posti e il peggioramento delle condizioni di lavoro.
- Chiedono un intervento per modificare la legge in modo da rispettare la volontà dei cittadini di mantenere un servizio postale di prossimità.
- Invitano tutti i comuni a continuare ad opporsi alle chiusure. Fino a quando la politica non sarà intervenuta in maniera efficace, è importante che i comuni contribuiscano a fermare o perlomeno rallentare questo processo di smantellamento.

Il personale di RetePostale regione Ticino, riunito in Assemblea, si dichiara nuovamente pronto a mobilitarsi per salvaguardare posti e condizioni di lavoro.